

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00555873

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto del cardinale Guido Bentivoglio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## RO - RAPPORTO

### ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera derivazione

ROFA - Autore opera finale /originale Van Dyck Anton

ROFD - Datazione opera finale/originale 1623

ROFC - Collocazione opera finale/originale FI/ Firenze/ Galleria Palatina

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1640

DTSF - A 1660

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito genovese

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	198
<b>MISL - Larghezza</b>	145
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La tela rappresenta il cardinale Guido Bentivoglio, personalità di spicco nel mondo diplomatico e religioso della prima metà del Seicento. Lo spazio in cui si inserisce la figura è definito da una table habillée in posizione angolare, da alti plinti che sostengono colonne e da un ampio tendaggio rosso. Il cardinale è ritratto in posizione seduta, volto verso sinistra e con una lettera in mano.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Guido Bentivoglio. Abbigliamento: abito cardinalizio. Oggetti: tavola; tovaglia; vaso; colonne; tenda; lettera; sedia. Piante: fiori bianchi e rossi.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La tela ricalca il celebre prototipo eseguito nel 1623 a Roma da Anton van Dyck, ora conservato a Firenze nella Galleria Palatina, essendo stato donato al Granduca Ferdinando II dei Medici nel 1653 da un nipote del cardinale. L'opera appartiene dunque al soggiorno italiano del Van Dyck, risalente agli anni tra il 1621 e il 1627, decisivo per il completamento della sua formazione permeata di ricordi rubensiani in virtù della prolungata frequentazione del grande fiammingo. Durante la sua permanenza in Italia Van Dyck soggiornò anche a Roma e qui, se vogliamo credere al Bellori, egli "fù trattenuto in Corte del Card. Bentivogli amorevole della nazione fiamminga, per essere egli dimorato in Fiandra, e per avere scritto quella historia, che vive immortale. Esprese Antonio il Cardinale à sedere con una lettera nelle mani, e quasi l'abbia letta, si volge, e portò su la tela la similitudine del volto, e lo spirito moderato di quel Signore...". E' improbabile che il Bentivoglio, a Bruxelles fino al 1615 vi abbia incontrato il giovane artista, ma contatti ed amicizie da lui mantenute nelle Fiandre possono spiegare come, una volta giunto a Roma, il Van Dyck si sia avvalso della protezione del cardinale. Il suo ritratto, comunque, suscitò una tale ammirazione da far dichiarare all'anonimo estensore della vita del pittore che si conserva presso l'Archivio del Louvre che "de tous les portraits que Van Dyck ait faits en cette ville (Roma) celui du Cardinal Bentivoglio (...) est le plus beau, et il n'a rien fait depuis qui le surpassat. Tout Rome accourut voir cette merveille de l'art, et chacun voulut être de la main de notre artiste". La tela figurante il prelatoben risponde al linguaggio formale e ai canoni impaginativi ricorrenti nella splendida galleria di ritratti concepita dal Van Dyck durante la sua permanenza in Italia e soprattutto a Genova, dove la formula coniata dal fiammingo, per così dire, si istituzionalizza nei prodotti della scuola locale che ne riproporranno gli schemi, pressoché invariati, nel corso di tutto il Seicento. La tela della Banca del Monte si

discosta dal modello non soltanto per alcune differenze dicarattere compositivo, quali l'assenza dei grifoni sullo schienale della poltrona, emblema dei Bentivoglio, e la descrizione meno puntuale e dettagliata dell'ambientazione,ma pure per alcune difformità di ordine stilistico. Risultano infatti qui piùsmorzate tanto la brillantezza della gamma cromatica quanto il senso guizzantee vivo della materia pittorica, riscontrabili nell'originale del Van Dyck, afavore di una definizione più corretta e diligente delle forme che si ravvisaanche nella chiusa delimitazione grafica dei contorni. Tali osservazioni, seda un lato inducono a respingere l'ipotesi di trovarsi di fronte ad una replicaautografa del Van Dyck, dall'altro ci indirizzano verso l'ambiente genovese,dove la domanda di riproduzioni dei lavori del fiammingo, innalzato al livellodei classici al pari dei Carracci, Lanfranco, Domenichino, Correggio e Maratta,si fa sempre più pressante nel corso del Seicento, tanto da portare all'esecuzionequasi seriale di copie nello studio di Domenico Piola. L'autore della tela,per il momento ancora ignoto, andrà ricercato tra i pittori genovesi che, attivialla metà del secolo, partecipano del clima culturale che si respira nella cerchiadi Valerio Castello dove gravitano, tra gli altri, artisti ancora poco notima non privi di interesse quali Bartolomeo Biscaino e Stefano Magnasco. Al linguaggiodi questi pittori conviene l'espressione distesa, venata di una blanda ironia,impressa sul volto del cardinale, che presenta tratti più sottili e vagamentealterati rispetto al prototipo, come pure la resa semplificata delle mani, nonpiù descritte in modo sintetico ma efficace dalle pastose pennellate costruttivedel Van Dyck, bensì affusolate e definite da una luce viscida che ne accarezzala sagoma.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

ACQD - Data acquisizione 1991

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo NR (recupero pregresso)

FTAN - Codice identificativo SBAAAS PI 0\_0

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Banca Monte

BIBD - Anno di edizione 1997

BIBN - V., pp., nn. pp. 154-159

BIBI - V., tavv., figg. fig. 155

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1997**CMPN - Nome** Betti P.**FUR - Funzionario responsabile** Filieri M.T.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2004**RVMN - Nome** Zavattaro C.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2004**AGGN - Nome** Zavattaro C.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Ferraro M.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**